



RAPPORTO DI RICERCA N.16
SINTESI DEGLI ANDAMENTI
DELL'ECONOMIA DELL'EST MILANO
NEL 1° SEMESTRE 2015

A cura di
Andrea Oldrini

Novembre 2015



1 I PRIMI MESI DEL 2015: LA STRADA DELLA RIPRESA?

Il moderato recupero dell'attività economica, che ha caratterizzato l'inizio del 2015, parrebbe consolidarsi progressivamente, anche alla luce dei diversi segnali di distensione che si osservano in tutto il Paese. In via generale, nonostante il rallentamento del commercio internazionale, i primi nove mesi dell'anno si contraddistinguono per una dinamica positiva del prodotto interno lordo, per un incremento della domanda interna ed una progressione della produzione industriale, elementi che, stando alle ultime previsioni (Istat, OCSE), dovrebbero ulteriormente irrobustirsi nel prossimo biennio.

In questo quadro, per quanto vi siano ancora una serie di incertezze, si assiste anche ad un miglioramento degli andamenti occupazionali sia in termini congiunturali, sia su base annua. Da un lato, infatti, si registra un incremento dell'*input* di lavoro impiegato dalle imprese, testimoniato tanto dalla crescita delle posizioni lavorative, quanto da quella delle ore lavorate pro capite. D'altro canto, si possono cogliere delle tendenze del tutto analoghe anche a proposito della compagine degli addetti, nonché del grado di dinamicità che contraddistingue i flussi delle nuove assunzioni, anch'essi rafforzatisi nel corso del tempo. Al di là del segno di queste tendenze, occorre tuttavia valutare con particolare cautela questa fase, soprattutto in considerazione del fatto che, a livello regionale, sono ancora in atto parecchi processi di riorganizzazione.

Area	Semestri		Variazioni	
	1° sem. 2014	1° sem. 2015	v.a.	%
Est Milano	20.322	20.464	142	0,7%
Milano città	166.545	169.993	3.448	2,1%
Nord Milano	20.651	20.869	218	1,1%
Nord-Ovest Milano	22.711	22.237	-474	-2,1%
Ovest Milano	31.063	30.704	-359	-1,2%
Sud Milano	27.813	27.387	-426	-1,5%
Prov. Milano	287.218	289.687	2.469	0,9%

Andamento del numero di imprese attive nelle varie aree della provincia di Milano. Periodo: 1° semestre 2015 e confronto con i corrispondenti mesi dell'anno precedente. Fonte: CCIAA di Milano.

Ad ogni modo, anche in provincia di Milano si può osservare con una certa chiarezza un miglioramento della situazione, pur con una serie di differenze tra i singoli territori che la compongono. Queste distinzioni emergono specialmente sul versante delle aziende, dove, la dinamica imprenditoriale, non presenta dei segnali univoci. Ne è riprova l'eterogeneità delle variazioni relative al numero di imprese attive: accanto alla progressione che, nel primo semestre dell'anno, contraddistingue l'Est Milano (0,7%), il Nord (+1,1%) ed il capoluogo (+2,1%), altre aree, di contro, mostrano un evidente arretramento (pari, rispettivamente a -2,1% per il Nord-Ovest, -1,5% per il Sud e -1,2% per l'Ovest), determinato essenzialmente da una netta battuta d'arresto delle realtà non artigiane. In diversi casi, inoltre, peggiorano anche i saldi di nati-mortalità di impresa (Nord, Nord-Ovest e Sud), per effetto di un calo delle nuove iscrizioni ai registri camerali accompagnato da un ulteriore incremento delle situazioni nelle quali si è configurata la cessazione dell'attività aziendale.

Area	Semestri		Variazioni	
	1° sem. 2014	1° sem. 2015	v.a.	%
Est Milano	22.108	25.778	3.670	16,6%
Milano città	260.247	302.246	41.999	16,1%
Nord Milano	24.662	28.952	4.290	17,4%
Nord-Ovest Milano	27.804	29.409	1.605	5,8%
Ovest Milano	22.346	24.493	2.147	9,6%
Sud Milano	39.487	40.604	1.117	2,8%
Prov. Milano	396.654	451.482	54.828	13,8%

Andamento del numero di avviamenti al lavoro nelle varie aree della provincia di Milano. Periodo: 1° semestre 2015 e confronto con i corrispondenti mesi dell'anno precedente. Fonte: OML Città Metropolitana di Milano.

Trasversale, invece, è la crescita della domanda di lavoro, ovunque contraddistinta da un sensibile incremento degli avviamenti, che mostra dei picchi particolarmente evidenti nel caso di Milano città (+16,1%), dell'Est (+16,6%) e del Nord (+17,4%). Seppure non con questa intensità, anche nelle restanti zone le attivazioni di nuovi contratti avanzano, segnando, ovunque, una traiettoria generalmente più espansiva di quanto non avvenga per le cessazioni. Questo riavvio particolarmente accentuato va collocato entro una situazione di eccezionalità per l'economia milanese, influenzata sia dallo svolgimento di Expo 2015, che, pur scontando alcuni limiti, ha indubbiamente esercitato degli impatti positivi sulla dinamica delle assunzioni, sia dai generosi

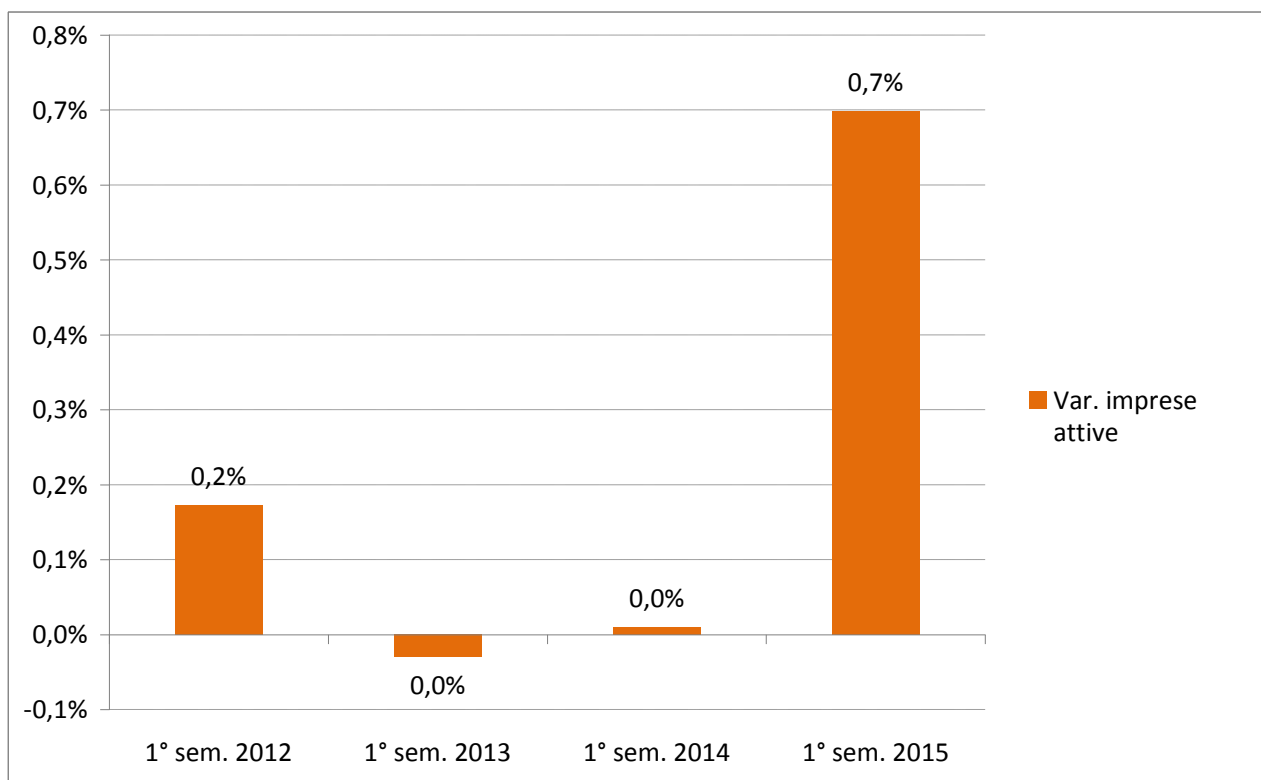
sgravi contemplati dalla Legge di Stabilità per il 2015 (l. 190/2014) a favore delle imprese che, nell'anno, hanno effettuato delle assunzioni a tempo indeterminato¹.

¹ Tale provvedimento (art. 1 c. 118 e ss.) riconosce, per un periodo massimo di 36 mesi ed un ammontare che può arrivare fino a 8.060 euro su base annua, l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali per le nuove assunzioni a tempo indeterminato stipulate tra il 1/1/2015 ed il 31/12/2015.

2 IL MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE ECONOMICA DELL'EST MILANO

Indubbiamente, il primo semestre del 2015 costituisce una fase di svolta anche per l'economia dell'Est Milano, che parrebbe condividere il recupero rilevato su più ampia scala. In questi mesi, infatti, il tessuto produttivo locale evidenzia una certa progressione, che si concretizza in un'avanzata del numero di imprese attive, associata ad una diminuzione delle cancellazioni dai registri camerali e ad un lieve miglioramento dei saldi di nati-mortalità aziendale.

Sotto il primo profilo, la compagine imprenditoriale attualmente in essere conta 20.464 soggetti, ossia 142 in più di quelli registrati al 30 giugno 2014 (20.322 imprese). Al di là del segno, va sottolineato come tale avanzata, sintetizzata da un tasso di crescita del +0,7%, si configura come il dato migliore degli ultimi quattro anni, caratterizzati, come noto, da una costante stagnazione. Da questo punto di vista, infatti, il primo semestre del 2012 segnava una variazione tendenziale che si limitava ad un valore pari a +0,2% (ossia +35 imprese), seguito, nei periodi successivi, da una serie di risultati ancor più deludenti, contraddistinti costantemente da una dinamica piatta e sempre prossima allo zero.

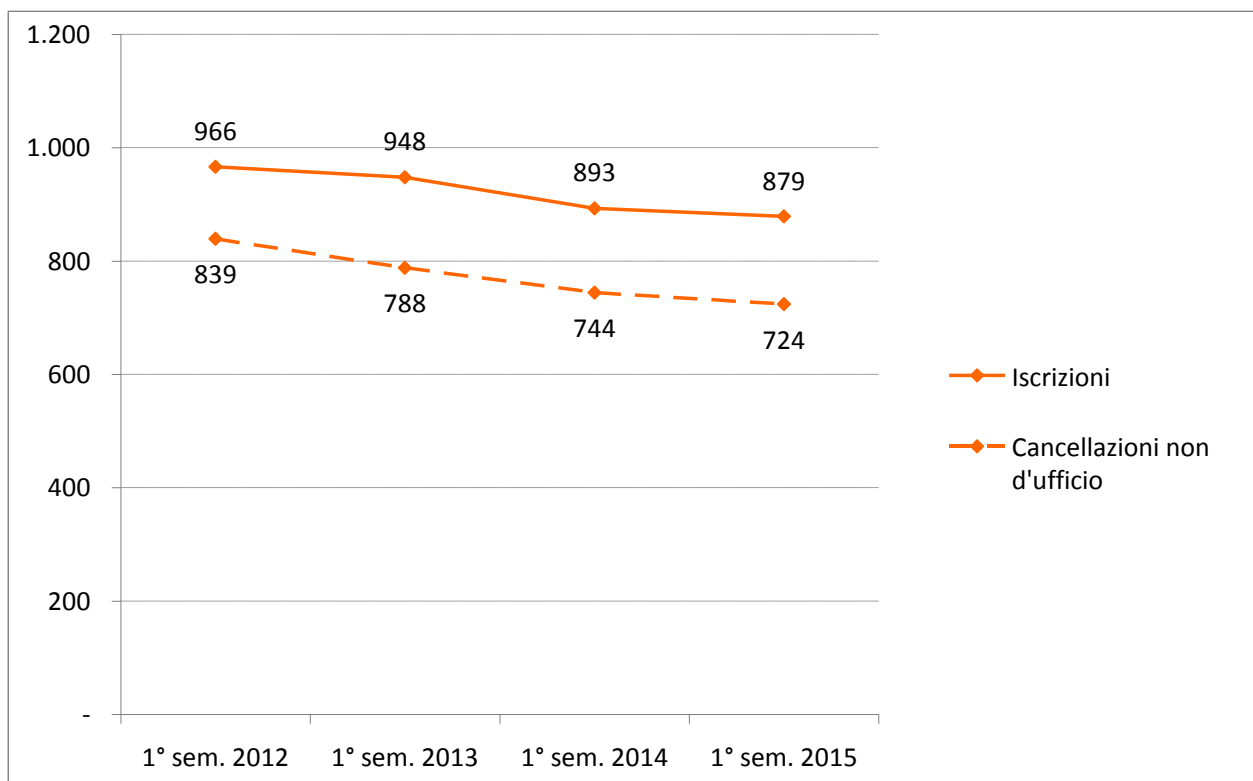


Variazioni annue del numero di imprese attive nell'Est Milano. Fonte: CCIAA di Milano.

Esaminato più a fondo, l'attuale risultato sottende una stabilità del comparto artigiano (passato dalle 6.504 imprese del primo semestre 2014 alle 6.506 del 2015), dove, per la prima volta dal 2012 a questa parte, si arresta la fase di arretramento, associandosi ad una nuova avanzata delle realtà estranee al comparto (+1,0%). Benchè quest'ultimo fenomeno non sia nuovo per il territorio, è opportuno evidenziare che l'espansione del semestre si attesta sui livelli più elevati degli ultimi anni. Da un punto di vista settoriale, invece, queste tendenze non sono ancora condivise da tutti i vari ambiti di attività. Al riguardo, va messa in luce la contrapposizione che sussiste tra il calo vissuto dall'industria manifatturiera (-31 imprese), dalle costruzioni (-37 imprese) dalla logistica e dai trasporti (-13 imprese) e gli andamenti positivi che, di contro, interessano i servizi di alloggio e ristorazione (+61 imprese), quelli a bassa qualifica (+58 imprese), quelli alla persona (+27 imprese), le attività di informazione e comunicazione (+20 imprese), il commercio (+15 imprese) ed i servizi di natura finanziaria ed assicurativa (+11 imprese).

Come già si anticipava nella parte generale, anche l'area condivide con il resto della provincia (salvo l'unica eccezione del capoluogo) un ridimensionamento per quanto attiene i tassi di natalità imprenditoriale, conseguente alla riduzione, su base annua, delle iscrizioni ai registri camerali, che passano da 893 (primo semestre 2014) a 879 unità (primo semestre 2015). Parallelamente, però, in questo stesso lasso temporale, cala anche la frequenza delle cancellazioni² (da 744 a 724), con l'effetto di migliorare leggermente i saldi di nati-mortalità, portandoli da +149 a +155 unità. Sotto questo profilo, per quanto il sistema socio economico dell'Est Milano non abbia ancora uno slancio tale da veder crescere la propensione imprenditoriale, si evince, tuttavia, una capacità di tenuta che riconferma la resilienza mostrata in questi anni.

² Ci si riferisce alle cancellazioni non d'ufficio, escludendo i casi che corrispondono a mere operazioni amministrative di rettifica degli archivi.



Iscrizioni e cancellazioni (non d'ufficio) dai registri camerali relative ad imprese insediate nell'Est Milano. Fonte: CCIAA di Milano.

3 I SEGNALI DI DISTENSIONE DEL MERCATO DEL LAVORO LOCALE

In aggiunta a quanto finora illustrato, il primo semestre del 2015 si contraddistingue per una serie di tendenze positive che riguardano anche il mercato del lavoro locale, per lo meno sotto una duplice prospettiva. Da un lato, come si è visto, si osserva un consistente incremento dei volumi delle assunzioni (+16,6%), dall'altro cresce in maniera altrettanto evidente il numero dei datori di lavoro che hanno attivato almeno un nuovo contratto (+9,3%) e, in particolare, delle aziende con avviamenti (+14,0%), a riprova del fatto che il recupero si stia diffondendo trasversalmente su più ambiti.

Se si circoscrive l'attenzione alle sole imprese, escludendo, quindi, le famiglie, in questi mesi, si contano, infatti, 480 soggetti in più (3.918 contro i 3.438 del primo semestre 2014) con al loro attivo almeno un'assunzione e, cosa che più rileva, tale tendenza riguarda pressochè quasi tutti i settori, con delle punte particolarmente significative nel caso del comparto manifatturiero (+70 imprese con almeno un'assunzione), del commercio (+110 imprese), della logistica (+73 imprese), delle attività di alloggio e di ristorazione (+47 imprese), dei servizi a bassa qualifica (+43 imprese) e delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+37 imprese).

Ciò determina, a livello dei flussi occupazionali, un incremento di 3.670 avviamenti (dai 22.108 del primo semestre 2014 agli attuali 25.778). Se confrontata con la prima parte del 2014, questa fase si distingue non tanto per l'intensità della crescita (+16,6% contro +13,3%), quanto, piuttosto, per il fatto che questa, ora, si associa ad una dinamica delle cessazioni meno evidente di quella degli avviamenti ed in rallentamento, in considerazione del fatto che il tasso di variazione che le riguarda si abbassa, passando da +15,4% (primo semestre 2014) a +9,8% (primo semestre 2015).

Per quanto vada letto con molta cautela, un ulteriore elemento da portare all'attenzione è la svolta positiva dei saldi occupazionali, in attivo di 1.226 unità (25.778 avviamenti contro 24.552 cessazioni). Nonostante la loro ampiezza, a livello interpretativo occorre attendere ancora i prossimi trimestri per poter constatare o meno l'effettivo raggiungimento di un punto di svolta. Non è infrequente, infatti, che la prima parte dell'anno presenti un risultato in avanzo (era capitato anche nel primo semestre del 2012 e nel primo semestre del 2013, con un saldo pari, rispettivamente, a +326 e +144 unità), per effetto del fatto che, spesso, le imprese scelgono di rinviare ai primi mesi dell'anno le assunzioni, piuttosto che effettuarle nell'ultimo trimestre. Nel 2015, tale posticipo sarebbe stato particolarmente incentivato soprattutto dall'annuncio degli sgravi contributivi contenuti nella Legge di Stabilità e connessi al reclutamento di personale a tempo indeterminato.

Descrizione	Periodo		Variazioni	
	1° sem. 2014	1° sem. 2015	v.a.	%
Flussi occupazionali				
Avviamenti al lavoro	22.108	25.778	3.670	16,6%
Cessazioni	22.356	24.552	2.196	9,8%
Saldo	-248	1.226		
Lavoratori avviati	17.189	19.641	2.452	14,3%
Lavoratori cessati	17.643	18.634	991	5,6%
Saldo	-454	1.007		
Dich. disponibilità al lavoro	3.836	3.951	115	3,0%
Datori di lavoro con avviamenti				
Imprese	3.438	3.918	480	14,0%
Famiglie	778	691	-87	-11,2%
Totale	4.216	4.609	393	9,3%

Dati di sintesi sull'andamento del mercato del lavoro dell'Est Milano. Periodo: 1° semestre 2015 e confronto con i corrispondenti mesi dell'anno precedente. Fonte: OML Città Metropolitana di Milano.

A ciò si ricollega anche un altro tratto peculiare degli andamenti di questo semestre, vale a dire la crescita alquanto vistosa di questa tipologia di inquadramento, per la quale, dopo un quadriennio contraddistinto da un costante arretramento, ora si registra un notevole balzo in avanti. Su base tendenziale, le assunzioni stabili aumentano del +31,6%, ossia più di quanto non avvenga per qualunque altra forma contrattuale (+20,3% per il tempo determinato, +14,1% per il lavoro domestico), salendo da 4.733 a 6.288 comunicazioni e spiazzando, in tal modo, altri istituti, *in primis* l'apprendistato. Per quanto occorra disporre di un *set* informativo decisamente più dettagliato per poter descrivere a fondo questo fenomeno, le prime indicazioni per l'anno in corso mostrano come l'accresciuto ricorso al tempo indeterminato interessi soprattutto le donne, i lavoratori comunitari, le coorti più giovani ed i 50-54enni. È, tuttavia, opportuno evidenziare come, al di là della denominazione, tale istituto sia profondamente diverso rispetto al passato, soprattutto in virtù del meccanismo delle tutele crescenti³, alla luce del quale sarà interessante verificare la reale stabilità e la durata dei rapporti di siffatta natura.

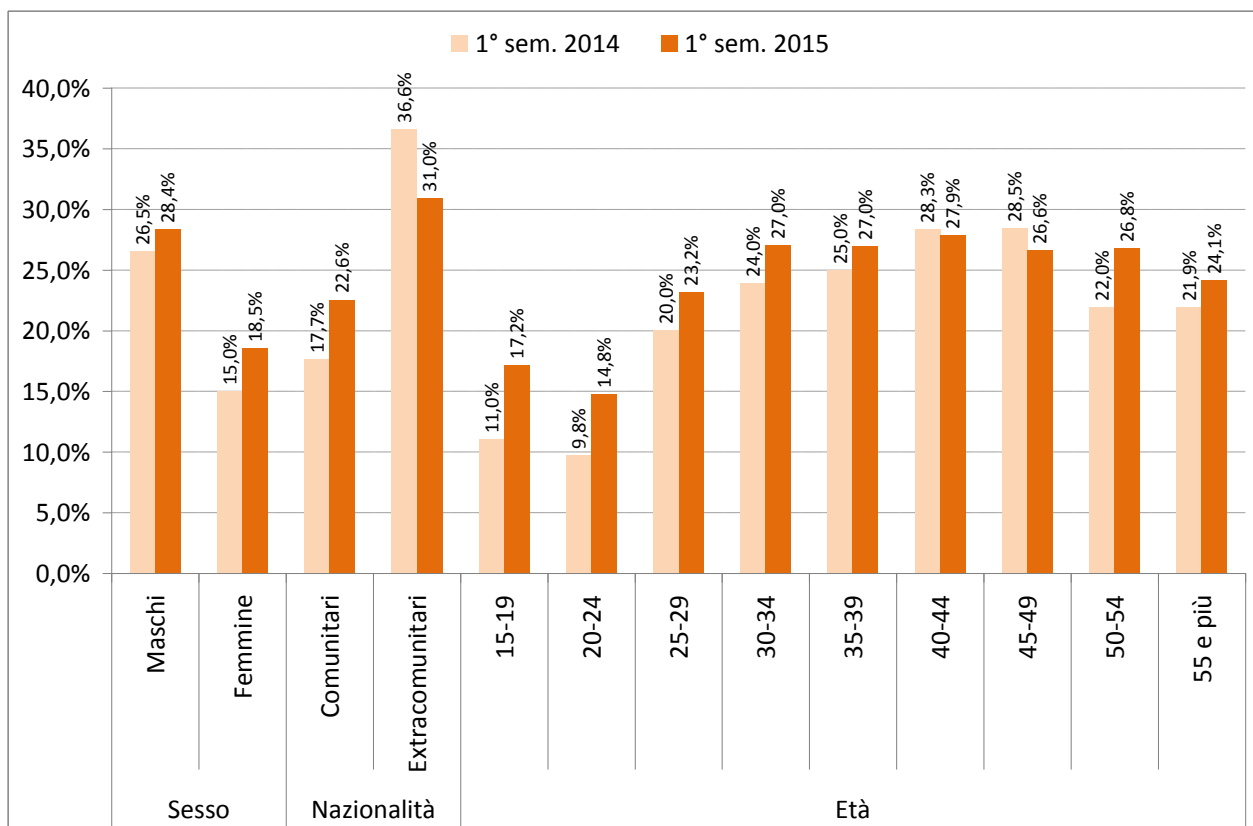
³ Il rapporto a tempo indeterminato di chi è assunto dopo il 7 marzo 2015 (data di entrata in vigore della nuova disciplina) prevede, come regola generale a fronte dell'illegittimità del licenziamento, l'indennizzo economico, in luogo della reintegrazione, ora limitata solo ad alcune specifiche fattispecie. Nella riforma si parla di tutele crescenti poiché l'ammontare di tale indennizzo è correlato al tempo da cui sussiste il rapporto tra il lavoratore ed il datore di lavoro,

Riferendosi sempre agli accadimenti intercorsi durante questi mesi, è bene evidenziare anche la forte avanzata dei rapporti di un giorno (+47,6%), che rappresentano il 13,2% delle assunzioni, a riprova di un quadro di fondo che, nonostante tutto, presenta ancora un elevato grado di incertezza e di turbolenza, e la risalita delle dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (+3,0%), passate da 3.836 (primo semestre 2014) a 3.951 (primo semestre 2015). Quest'ultimo aspetto, riporta l'attenzione su una serie di nodi tuttora irrisolti, che permangono nonostante il miglioramento dei flussi occupazionali. Sebbene, per una puntuale spiegazione occorrerà verificare le dinamiche dei mesi a venire, ciò si ricollegherebbe, tra l'altro, alla riattivazione di diverse fasce di manodopera (gli scoraggiati, le forze di lavoro potenziali, ecc.), fuoriuscite dalle forze di lavoro negli anni della crisi ed ora, sulla scorta del recupero della situazione economica locale, tornate alla ricerca di una nuova occupazione. La loro considerazione richiederà, molto probabilmente, un approccio ancora più versatile e multidisciplinare delle politiche territoriali che, nell'immediato, dovranno fare i conti non solo con una disoccupazione culminata, a livello di *stock*, ai massimi storici, ma anche con una platea, altrettanto rilevante, costituita da un insieme di categorie ulteriormente marginalizzate, per le quali la condizione di non lavoro si è ormai cronicizzata nel tempo.

Descrizione	1° sem. 2014		1° sem. 2015		Variazioni	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Apprendistato	715	3,2%	598	2,3%	-117	-16,4%
Lavoro domestico	696	3,1%	794	3,1%	98	14,1%
Lavoro intermittente	576	2,6%	543	2,1%	-33	-5,7%
Lavoro tempo determinato	13.678	61,9%	16.448	63,8%	2.770	20,3%
Lavoro tempo indeterminato	4.733	21,4%	6.228	24,2%	1.495	31,6%
Parasubordinati	1.710	7,7%	1.167	4,5%	-543	-31,8%
Totale	22.108	100,0%	25.778	100,0%	3.670	16,6%
<i>di cui Totale lav. dipendente</i>	20.398	92,3%	24.611	95,5%	4.213	20,7%
<i>di cui rapporti di 1 giorno</i>	2.312	10,5%	3.413	13,2%	1.101	47,6%
<i>di cui somministrazione</i>	4.230	19,1%	5.579	21,6%	1.349	31,9%

Assunzioni comunicate dai datori di lavoro operativi nell'Est Milano per tipologia contrattuale. Periodo: 1° semestre 2015 e confronto con i corrispondenti mesi dell'anno precedente. Fonte: OML Città Metropolitana di Milano.

essendo pari a due mensilità per ogni anno di servizio, con un minimo di quattro ed un massimo di ventiquattro (per i datori di lavoro che occupano fino a 15 dipendenti il tetto è di sei mensilità).



Incidenza del tempo indeterminato sugli avviamenti nell'Est Milano per sesso, nazionalità e classi di età. Periodo: 1° semestre 2015 e confronto con i corrispondenti mesi dell'anno precedente. Fonte: OML Città Metropolitana di Milano.

4 RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AA VV., *Jobs Act. La guida completa*, Il Sole 24 Ore, Milano, 2015
- ARIFL, *Istat III trimestre 2015: dati provvisori*, novembre 2015
- CCIAA di Milano, *Milano produttiva 2015*, Milano, giugno 2015
- Istat, *Le prospettive per l'economia italiana nel 2015-2017*, novembre 2015
- Istat, *Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana*, ottobre 2015
- Istat, *Posti vacanti nelle imprese dell'industria e dei servizi. Stime preliminari III trimestre 2015*, novembre 2015
- Istat, *Produzione industriale (aggiornamento a settembre 2015)*, novembre 2015
- OCSE, *Economic Outlook*, novembre 2015